

PRESIDENTE. Ella onorevole Garibotti mantiene il suo ordine del giorno?

GARIBOTTI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento dell'onorevole Garibotti il quale propone che: a) il dazio del riso con lolla sia di lire 0.50, senza coefficiente di maggiorazione; b) il riso semigreggio al quintale lire 1.50 e c) il riso lavorato al quintale lire 3.

Coloro i quali approvano questo emendamento non accettano nè dal Governo nè dalla Commissione, sono pregati di alzarsi.

(Non è approvato).

Metto in votazione il testo concordato tra la Commissione e il Governo:

68. Riso:

- a) con lolla, quintale L. 3;
- b) semigreggio, quintale L. 4.50;
- c) lavorato, quintale, L. 6.50.

Coloro i quali sono favorevoli sono pregati di alzarsi.

(È approvato).

S'intende anche approvata la seguente nota:

*Il mezzo riso e il risino destinati alla fabbricazione dell'amido sono ammessi al dazio di lire 2.50 il quintale, sotto l'osservanza delle norme e condizioni da stabilire dal ministro delle finanze.*

69. Granaglie non nominate, quintale L. 1.15.

70. Farine:

- a) di frumento, quintale L. 11.50;
- b) di riso, quintale L. 6.50;
- c) di segala, quintale L. 6.50;
- d) di avena e di orzo, quintale L. 6;
- e) di granturco bianco, quintale L. 11.50;
- f) di altre granaglie, quintale L. 3.15.

Alla voce n. 70 l'onorevole Garibotti propone un emendamento e cioè che alla farina di riso il dazio sia non di lire 11, come proponeva il Governo, nè di lire 6.50 come è stato concordato, ma di lire 3.

Vi è poi una proposta pregiudiziale dell'onorevole Matteotti, a firma pure dell'onorevole Garibotti, il quale fa una richiesta principale ed una subordinata. La principale è che la voce n. 70 sia soppressa e la richiesta subordinata è che il dazio sia ridotto a lire 3.

L'onorevole Garibotti ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

GARIBOTTI. Mi permetto di giustificare la mia richiesta.

Noi abbiamo chiesto la soppressione della voce 70, perchè troviamo indicate delle cifre di dazio che non corrispondono più alla realtà. Noi oggi, in fatto di frumento, siamo in regime di esenzione. L'esenzione deve estendersi logicamente anche alle farine... Domandiamo per lo meno degli schiarimenti al Governo ed alla Commissione.

GIUFFRIDA, *presidente della Commissione*. Riduzione ad 1.50.

GARIBOTTI. Il ministro delle finanze ha già consentito una riduzione e sta bene. Ma la riduzione non corrisponde ancora a quello che tecnicamente è il rendimento di un quintale di frumento in farina da pane, o da paste. Evidentemente c'è un margine a favore dell'industria molitoria. Perchè?

Adesso siamo nel caso di avere completamente sospeso il dazio sul grano. Sospendiamo anche quello sulle farine.

Da che si parla anche della farina di riso, devo fare ancora questo rilievo alla Commissione ed al Governo. Noi abbiamo oggi la pasta, che è fatta di semolino e della migliore qualità, che al minuto si vende, lire 2.20, 2.40 al chilo, mentre abbiamo il riso migliore, che non si può comperare al minuto se non si paga 3 lire o 3.20.

Ora è possibile continuare in uno sbilancio di apprezzamento di questa natura? Non è giusto che il Governo non si preoccupi di questa situazione e rifletta come mai, quando dobbiamo importare quantità enormi di grano duro per produrre del semolino da fare paste, vendute a tali prezzi, possa consentirsi l'esportazione di una larga quantità di riso, che poi dobbiamo pagare a prezzi elevatissimi, tenuti tali per la concessa protezione doganale?

PRESIDENTE. Onorevole ministro, accetta?

ROSSI TEOFILO, *ministro dell'industria e commercio*. Mantengo la deliberazione presa dalla Commissione d'accordo col Governo.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente della Commissione ha facoltà di parlare.

GIUFFRIDA, *presidente della Commissione*. La voce 70, come l'onorevole Garibotti conosce bene, è in relazione con le voci 64, 65, 66 e 67. In regime normale esiste un rapporto fra dazio delle farine e dei cereali, ragguagliato alla resa normale delle farine tipiche, ed al dazio dei sottoprodotti, con un margine di protezione per la molitura.

Resta la questione del periodo attuale, del periodo di sospensione del dazio sui cereali. In dipendenza di questa sospensione